



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI
AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Prodotti e marcatura CE



Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

Prodotti e Marcatura CE

Come si fa a riconoscere che un prodotto è conforme alle prescrizioni di una Direttiva Europea?

Quali sono le documentazioni, oltre alla semplice marcatura CE, che possono aiutare a comprendere se il prodotto è veramente conforme e quindi vendibile?

Come ci è frequentemente dato di vedere, ormai la maggior parte di nuove leggi e regolamenti altro non sono che il recepimento, nell'ordinamento italiano, delle Direttive Europee.

Queste non vanno ad influire solo sugli aspetti che regolano la vita delle comunità dei vari stati membri dell'Unione, soprattutto prescrivono precise regole da seguire per quanto riguarda i prodotti e la loro circolazione all'interno del mercato europeo.

L'origine delle direttive europee

Vediamo quindi, a grandi linee, i concetti che animano le Direttive Europee e quali sono le istituzioni che le generano.

L'Unione Europea

Non è possibile, in questa sede, raccontare la storia delle origini della Unione Europea, origini che affondano nella fine degli anni quaranta ed inizi anni cinquanta, anni in cui venne istituito (1951) quel primo embrione che fu la Comunità Europea dell'acciaio e del Carbone (CECA) è però doveroso ricordare che molto è stato fatto dall'Italia fin da quegli anni che videro protagonista un Europeista convinto quale fu il nostro Alcide De Gasperi.

Il quadro istituzionale

L'Istituzione dell'Unione Europea è così formata:

PARLAMENTO EUROPEO

Formato da 626 deputati di cui 87 Italiani, ha sede a Strasburgo, Bruxelles.

È composto dai rappresentanti dei popoli degli stati membri dell'Unione, eletti ogni 5 anni suffragio universale diretto.

I deputati sono riuniti in gruppi politici.

Venti commissioni permanenti preparano i lavori delle sedute plenarie.

FUNZIONI

- Approva il bilancio.
- Partecipa al processo legislativo dell'Unione e rivolge interrogazioni al consiglio e alle commissioni.
- Esprime il proprio parere decisivo (parere conforme) in merito all'adesione di nuovi stati membri.

CONSIGLIO

Il Consiglio dell'Unione:

Formato da 1 ministro per ogni stato membro dell'Unione, ha sede a Bruxelles.

Si riunisce per settore di competenza (esteri, finanze, agricoltura ecc.).

FUNZIONI

- Partecipa al processo legislativo - è l'organo che adotta le leggi dell'Unione.

Il Consiglio Europeo:

Riunione periodica dei capi di stato o di governo per definire gli obiettivi generali dell'Unione.

COMMISSIONE EUROPEA

È composta da 20 membri di cui due Italiani, ha sede a Bruxelles.

I membri sono commissari designati per 5 anni dai governi degli stati membri dell'Unione.

I commissari sono indipendenti rispetto ai governi che li nominano.

FUNZIONI

- Vigila sulla corretta applicazione dei trattati.
- Nel processo legislativo dell'Unione ha il potere di iniziativa.
- Definisce il modo in cui raggiungere gli obiettivi comuni.

CORTE DI GIUSTIZIA

Composta da 15 giudici, di cui uno Italiano, e 9 avvocati generali, ha sede in Lussemburgo.

È composta da giudici nominati per 6 anni dai governi degli stati membri dell'Unione.

FUNZIONI

- assicura il rispetto dei trattati;



Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

- fornisce la corretta interpretazione dei trattati;
- dirime le controversie tra il diritto comunitario e diritto nazionale.

CORTE DEI CONTI

Formata da 15 membri, di cui uno Italiano, ha sede in Lussemburgo.

È composta dai membri designati del Consiglio, scelti tra persone che hanno svolto tale attività nei rispettivi paesi.

FUNZIONI

- controlla le entrate e le spese dell'Unione;
- esamina i conti di tutti gli organismi dell'Unione;
- presenta una relazione annuale pubblicata sulla gazzetta ufficiale delle Comunità Europee.

Vi sono inoltre organi ed organismi di cui tralasciamo la descrizione per andare subito a vedere le leggi dell'Unione ed il suo processo di formazione.

Le leggi dell'Unione

REGOLAMENTI

Sono applicabili direttamente in tutti gli stati membri.

DIRETTIVE

In ogni stato membro devono essere convertite in leggi nazionali.

DECISIONI

Sono misure dirette a specifici destinatari: un governo, un'impresa o un privato.

La Direttiva Europea

L'obiettivo che la comunità ha perseguito nelle tappe fondamentali per la realizzazione del mercato unico, è stato quello di garantire la LIBERA CIRCOLAZIONE di persone, merci, capitali e servizi all'interno di un grande mercato, prescrivendo allo stesso tempo la SICUREZZA e la SALUTE dei lavoratori e la PROTEZIONE dell'ambiente e dei consumatori.

A tal fine l'idea è stata quella di adottare degli ATTI NORMATIVI COMUNITARI (le Direttive) che riportino i requisiti minimi di sicurezza, rinviando alle NORME TECNICHE ARMONIZZATE l'applicazione dei principi stessi.

L'applicazione delle norme tecniche rimane comunque facoltativa.

Ricordiamo in proposito che già nel 1985 fu emessa una direttiva (85/374/CEE) che impone ad ogni produttore di beni l'obbligo di risarcire i danni cagionati alla salute, alla sicurezza ed ai beni dei cittadini dai difetti dei suoi prodotti immessi sul mercato e da poco estesa con altra Direttiva (99/34/CEE) ai produttori agricoli che immettono sul mercato materie prime (i prodotti agricoli) "difettosi".

Le norme tecniche

Queste norme intendono abbattere le barriere tecniche esistenti tra i vari paesi europei ed anche extraeuropei.

Le barriere tecniche sono tutte quelle difficoltà che le imprese si trovano a dover affrontare per effettuare scambi; barriere amministrative come leggi e regolamenti nonché norme differenti e differenti modi "tecnici" di concepire e produrre un prodotto nei diversi paesi.

In altre parole queste norme indicano, in maniera molto chiara, quali devono essere le caratteristiche e le prestazioni di prodotti, servizi e processi di produzione.

Infatti le norme scendono in particolari molto precisi stabilendo regole sugli aspetti tecnologici, dimensionali e quantitativi, di sicurezza, di terminologia e simbologia, di prova e di metodologia della prova stessa, sulla marcatura ed etichettatura, imballaggio e quindi sul livello stesso di qualità del prodotto.

Questo permette fra l'altro, alle imprese che si rivolgono ad un mercato extra nazionale, di ridurre i costi di produzione e di magazzino.

Quindi ciò che un ente di unificazione nazionale faceva, e fa, a livello locale (emanazione di norme tecniche volontarie) viene effettuato a livello europeo.

Lo scopo è quindi quello di garantire i presupposti necessari, di cui abbiamo accennato nella premessa, per la libera circolazione/sicurezza e salute/protezione.

Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

Per poter efficacemente sostenere quanto fino ad ora espresso, il Consiglio Europeo ha prodotto una politica, detta "politica europea di normazione", che vede da parte degli stati membri l'impegno a:

1. esaminare permanentemente le prescrizioni tecniche applicabili sul proprio territorio con lo scopo di avulzione di quelle superate o superflue;
2. mutuo riconoscimento degli organismi di certificazione (e relative procedure);
3. accettazione di rapide consultazioni, a livello comunitario, ogni volta che regolamenti o procedure di carattere nazionale possano avere ripercussioni negative sul mercato interno;
4. estensione nella prassi della Comunità Europea del rinvio alle norme in primo luogo europee, e se necessario nazionali, nel caso si verificano le condizioni necessarie;
5. incremento della capacità di normazione, in via prioritaria, a livello europeo.

Emanazione delle norme tecniche

Dell'emanazione di queste norme si occupa il CEN (Comitè Européen de Normalisation) che è una organizzazione alla quale aderiscono gli enti di normazione di diciotto paesi membri della Unione Europea e dell'EFTA (Associazione Europea di Libero Scambio).

Ha lo scopo di promuovere l'impiego delle norme internazionali ISO (Organizzazione Internazionale di Normazione), o di armonizzare le norme su scala europea, allo scopo di facilitare lo sviluppo degli scambi dei prodotti e servizi, mediante l'eliminazione degli ostacoli creati da requisiti di natura tecnica.

Elabora le norme europee (EN), le norme sperimentali (ENV) ed i documenti da armonizzare (HV) e per far ciò si avvale di circa trecento comitati tecnici (CEN/TC) suddivisi in circa duemila gruppi di lavoro le cui segreterie sono affidate ad uno dei paesi membri.

Per il settore elettrico ed elettronico l'emanazione di norme, ovviamente con gli stessi obiettivi del CEN, è il CENELEC (Comitè Européen de Normalisation Electrotechnique) ad occuparsene così come l'ETSI per il settore delle telecomunicazioni.

La normativa europea (EN) ha valore cogente per gli enti normatori aderenti ovvero:

1. obbliga al congelamento di qualunque progetto nazionale su uno stesso argomento;
2. obbliga al recepimento, senza modifiche, di ogni nuova normativa europea nella normativa nazionale.

Marcatura CE: marchio di conformità europea

In realtà sappiamo ormai tutti che il "marchio" CE indica la conformità di un prodotto a leggi o norme, è tuttavia un simbolo del quale ne ignoriamo i procedimenti di valutazione che ne permettono l'applicazione ad un prodotto e gli atti che lo rendono obbligatorio.

Certamente tutto ciò fa riferimento alle Direttive Europee che, oltre a rendere obbligatoria tale marcatura, ne indicano i criteri di valutazione dei rischi, nell'uso di una determinata categoria di merce, nonché i requisiti di sicurezza minima cui la merce stessa deve soddisfare per poter essere messa in commercio anche se a titolo gratuito.

Questi requisiti, prescindono infatti dall'atto di vendita o scambio in se per se e devono sussistere comunque non appena ad un prodotto viene permessa la messa in servizio.

In altre parole la Comunità, con l'obiettivo di voler garantire la libera circolazione di persone, merci, capitali e servizi all'interno del mercato Europeo, prescrive la tutela della sicurezza e la salute dei lavoratori e dell'ambiente e dei consumatori. Un passo importantissimo per il reale raggiungimento dell'obiettivo prefissosi dalla Comunità Europea, che ha alle spalle un grandissimo lavoro svolto dal Consiglio Europeo, è proprio la così detta marcatura "CE".

Per questo il Consiglio Europeo ha dovuto definire modi, procedure, promuovere il mutuo riconoscimento fra paesi di organismi designati e tutta un'altra grande serie di procedimenti, necessari alla valutazione della conformità di un prodotto alle direttive europee.

Queste procedure permettono di valutare attentamente la conformità ai requisiti minimi di sicurezza, previsti dalle direttive, a seguito della quale un produttore può apporre sul suo prodotto la marcatura "CE".

Quindi la marcatura "CE" di un prodotto, altro non è che la dichiarazione palese di conformità ai requisiti minimi della direttiva di riferimento.

Costituzione della marcatura di conformità "CE"

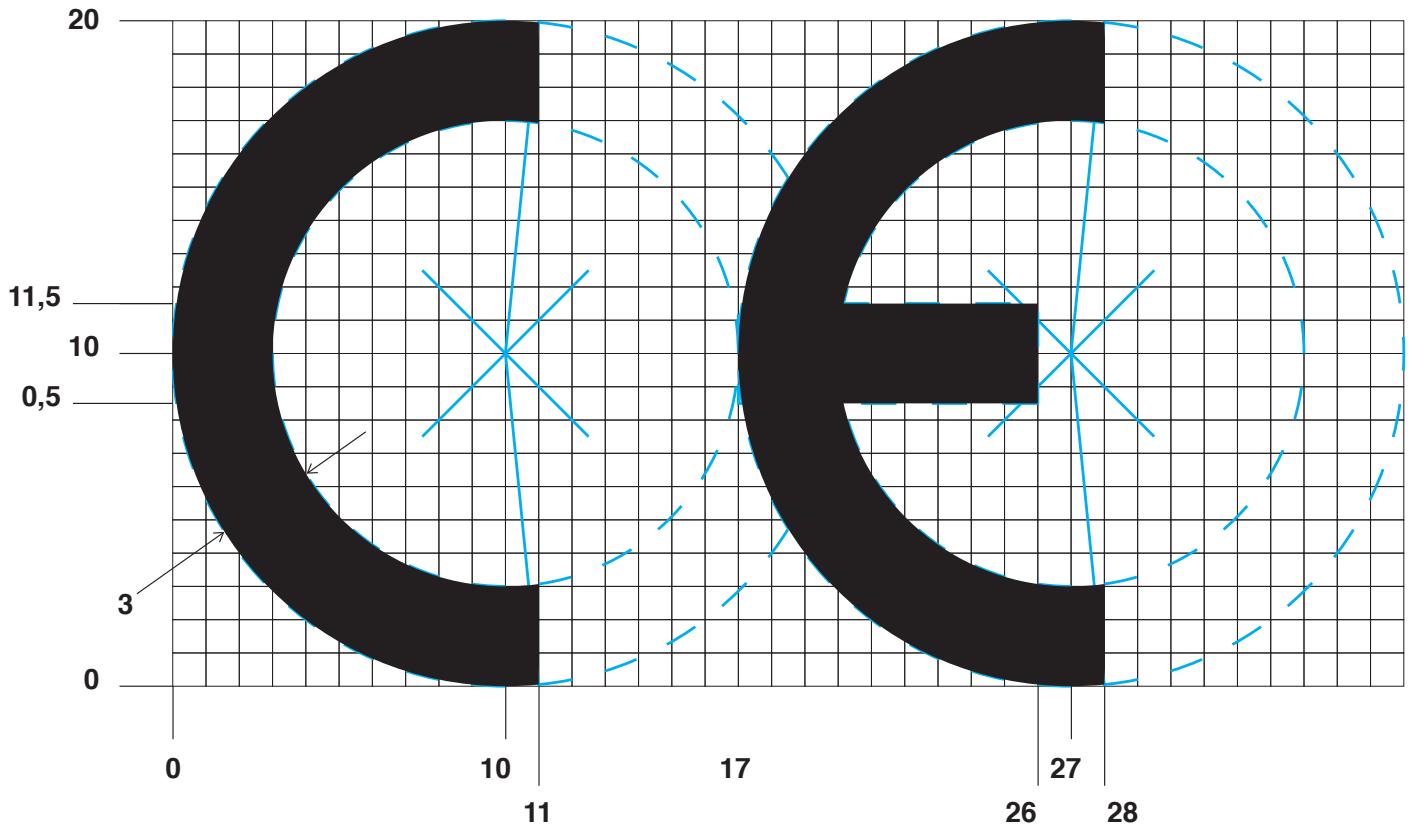
L'espressione di questo concetto si concretizza con l'obbligo imposto al fabbricante di apporre un simbolo grafico (LOGO), definito nelle sue forme e dimensioni dalla direttiva stessa, sul prodotto o, quando ciò non sia realmente possibile, sulla sua confezione. Per maggior chiarezza negli allegati delle direttive figura anche l'esatta designazione



Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

grafica del “logo” CE; ad esempio l'allegato XIII della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici recita:

- La marcatura di conformità CE è costituita dalle iniziali “CE” secondo il simbolo grafico che segue:



- In caso di riduzione o di ingrandimento della marcatura dovranno essere rispettate le proporzioni indicate per il simbolo graduato di cui sopra.
- I diversi elementi della marcatura CE devono avere sostanzialmente la stessa dimensione verticale che non può essere inferiore a 5 mm.

Questa dimensione minima può essere dimezzata per i dispositivi molto piccoli.

C'è da dire che a tutt'oggi, molte aziende fanno ancora un po' di confusione in merito alla stampa del logo, così come indicato dalla direttiva, eseguendolo in forme leggermente diverse anche se ciò non significa che il prodotto non sia, nella realtà, conforme ai requisiti minimi indicati dalle direttive di riferimento.

Una opportuna distinzione fra “certificazioni” di conformità alle norme ISO per i “Sistemi Qualità” e le “certificazioni” di conformità per apporre il marchio CE sui prodotti.

La certificazione è una procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, un processo od un servizio è conforme ai requisiti specificati.

I tipi di certificazione sono sostanzialmente di due tipi:

Una certificazione è di tipo volontario e può riguardare un prodotto o servizio del quale se ne garantisce una o più caratteristiche (ad esempio si certifica la freschezza di un uovo e magari anche che le galline che lo depongono seguono un'alimentazione biologica) oppure un Sistema Qualità, o parte di esso, aziendale (ad esempio si certifica che il Sistema Qualità di un'azienda è conforme alla norma UNI EN ISO 9001); queste certificazioni sono rilasciate da Organismi di Certificazione.

L'altra certificazione è di tipo cogente, ovvero obbligatorio, ed a seconda della classe di rischio del prodotto, da immettere nel Mercato Europeo (Spazio Economico Europeo) può riguardare o il singolo prodotto (in questo caso non sarà certifica una caratteristica bensì la conformità ai requisiti minimi di sicurezza indicati dalla Direttiva di riferimento) oppure il Sistema Qualità (nel caso dei Dispositivi Medici viene certificata la conformità alle norme UNI CEI EN 46001

Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

o 46002, norme che integrano le UNI EN ISO 9001, o 9002, con particolari prescrizioni per i Dispositivi Medici); queste certificazioni possono essere rilasciate solo ed esclusivamente da Organismi Notificati. In questi casi la normazione, relativamente alle certificazioni, ha il compito di definire esattamente:

1. I requisiti dei prodotti, processi, servizi o sistema qualità dell'azienda soggetto da certificare;
2. I requisiti per l'accreditamento dei sistemi di certificazione, degli organismi certificatori e dei laboratori di prova;
3. I metodi di prova che devono essere impiegati per la verifica della conformità alle norme di riferimento;
4. Le metodologie di misura, prova e taratura delle strumentazioni adottate nei laboratori.

La certificazione diviene obbligatoria quando è prevista dalla legge; ad esempio l'Unione Europea la impone in relazione a determinati prodotti particolarmente pericolosi od associati a gravi rischi in questo caso la certificazione di prodotto o di sistema non viene rilasciata da un organismo o ente di certificazione bensì, come già accennato, da un Organismo Notificato presso l'Unione Europea.

Diviene invece volontaria, quando viene scelto volontariamente dal produttore di adeguarsi conformemente alle norme tecniche. In questo caso la certificazione può essere sfruttata per il miglioramento continuo delle performance aziendali, se si vuole di marketing od altro e comunque lo si può considerare come un valore aggiunto all'azienda.

La documentazione obbligatoria che segue il prodotto nella vendita quotidiana

Prima di trattare della documentazione riassumiamo brevemente il concetto della Direttiva Europea.

Come abbiamo visto la politica della Comunità Europea, relativamente alla libera circolazione delle merci all'interno del suo mercato, ha portato alla emanazione di Direttive, e norme relative, a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori nonché protezione dell'ambiente e dei consumatori.

Queste direttive, molte di esse già recepite nell'ordinamento legislativo Italiano, stabiliscono procedure per la valutazione dei prodotti industriali (valutazione dei rischi) ai fini della sicurezza e prevedono l'apposizione della marcatura "CE" che attesta la conformità ai requisiti essenziali della direttiva di riferimento.

La suddivisione del prodotto in base al rischio

Vi sono prodotti la cui valutazione e relativa dichiarazione di conformità può essere effettuata dal fabbricante (o suo mandatario nel caso che il fabbricante non sia residente in un paese dell'Unione Europea) ed in tal caso sul prodotto vedremo semplicemente il logo CE.

Vi sono poi prodotti per i quali il fabbricante (od il suo mandatario) deve obbligatoriamente far valutare, e quindi certificare la conformità, da un organismo "notificato" ovvero da un organismo, come abbiamo visto, autorizzato dallo Stato nonché notificato agli altri stati membri dell'Unione Europea; in questo caso il logo CE dovrà essere accompagnato da un numero che indica il corrispondente Organismo che ha rilasciato tale certificazione.

Certificazioni, dichiarazioni e schede

A questo punto vediamo le documentazioni obbligatorie più note legate al prodotto:

FASCICOLO TECNICO

Si tratta di una documentazione tecnica che consente alle autorità preposte di valutare la conformità del prodotto ai requisiti della direttiva. Si tratta di una raccolta di documenti interni, di cui alcuni riservati, che contiene tutta una serie di informazioni, oltre a quelle di carattere prettamente tecnico, che deve essere mantenuta dal fabbricante a disposizione delle autorità nazionali.

SCHEDA TECNICA

Altra cosa è la scheda tecnica Relativa alle attrezzature ed apparecchiature e che in un certo senso è assimilabile alla scheda di sicurezza. Corredata delle necessarie avvertenze per l'uso, indica anche sotto forma di schemi tecnici cosa e come fare per un corretto uso della "macchina". Viene fornita insieme all'attrezzatura.

SCHEDA DI SICUREZZA (SCHEDA INFORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA)

La direttiva 91/155 dispone che il responsabile dell'immissione in commercio di una sostanza o preparato pericolosi deve fornire al destinatario una scheda con i dati di sicurezza indicati, appunto, dalla normativa. Detta fornitura di scheda non è però obbligatoria se ai prodotti di cui sopra sono già allegati informazioni sufficienti a consentire agli utenti di prendere precauzioni in materia di tutela della salute e sicurezza.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ "CE"

Si tratta di una dichiarazione, appunto di conformità, con la quale il fabbricante o il suo mandatario, stabilito nella comunità europea, garantisce e dichiara che i prodotti in questione soddisfano le disposizioni applicabili alla direttiva in oggetto.



Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

Certificazione “CE”

È la procedura in base alla quale un organismo notificato constata e certifica che un esemplare rappresentativo di una determinata produzione soddisfa le disposizioni del decreto di riferimento.

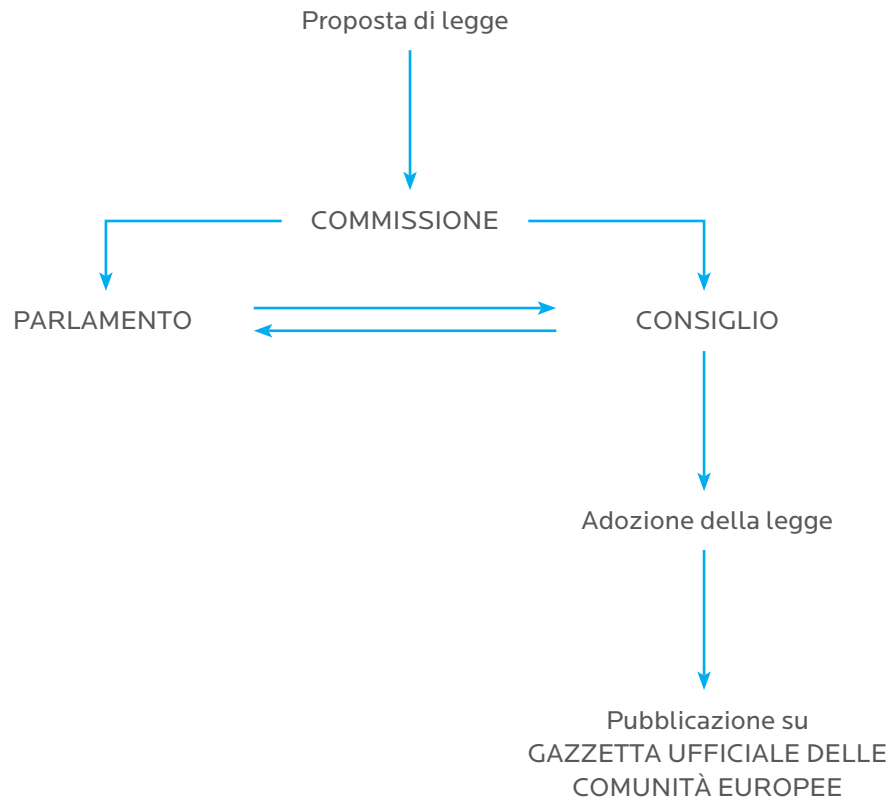
Conclusioni

Come abbiamo visto la Comunità Europea dà precise prescrizioni con l'intento di preservare il consumatore il lavoratore e l'ambiente da rischi prevedibili. Con l'acquisizione di poche nozioni, chiunque può riuscire a verificare (ovviamente da un punto di vista prettamente formale) se un prodotto o servizio, dichiarato dal produttore conforme alla direttiva di riferimento lo sia veramente controllando, o richiedendone copia al venditore, la dichiarazione di conformità che deve seguire il prodotto acquistato.

Bibliografia

- Unione Europea e Governo Italiano:
“Dischetto per l'Europa” - 1999;
- Pascal Fontaine: “Dieci lezioni sull'Europa - Documentazione Europea”
(Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee) - 1995;
- R. Bodega, T. Iobizzi, R. Reali, D. Sertorio, T. Valle:
“Le istituzioni e gli organismi dell'Unione Europea”
GUIDAZZURRA 98/99; 3ª ed : 27-43;
- Luca Martinelli:
“Direttive Europee e marcatura CE”
Dental Network Magazine Febbraio 2000; 2:4-5;
- Euro Info Center Italiani:
“Normative tecniche volontarie ed obbligatorie”
supplemento de L'Imprenditore 10/199;
- UNIDI, Ufficio studi/normative:
“Circolare n. 19/97”;
- UNIDI:
“Documenti informativi utili in tema di direttive comunitarie”
- Luca Martinelli:
“La sicurezza dei dispositivi medici”
Polizia Sanitaria 1999/2000; 35:74-82;
- Luca Martinelli:
“La marcatura CE nella direttiva 93/42/CEE, Il sistema qualità Italia,
Cenni per il riconoscimento delle norme serie UNI EN ISO 9000”
- Dispensa didattica della ASA DENTAL SPA 1998;
- Luca Martinelli:
“Legislazione e profilo professionale dell'agente e rappresentante di commercio - Direttive Europee e Norme Internazionali”
- Dispense di informazione per agenti e rappresentanti di commercio e personale di vendita
- Associazione Nazionale Commercio Articoli Dentali - 2000;
- Giacomo Elias;
“La regolamentazione del Mercato Unico Europeo dopo il 31 dicembre 1992”
UNI 1993.

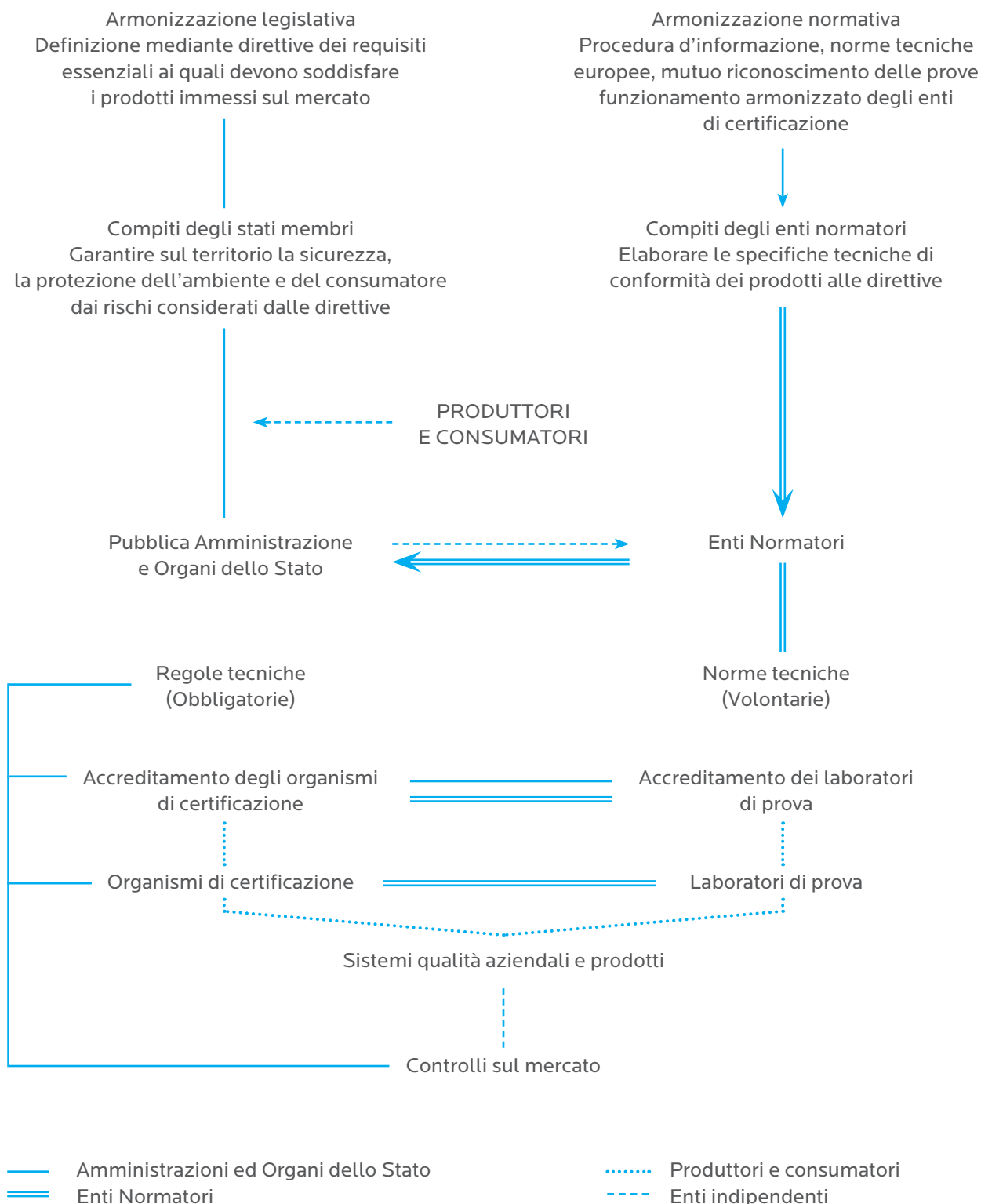
Schema del Processo di Formazione delle Leggi



Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

CEE - SCHEMA ORGANIZZATIVO

CEE - Schema organizzativo coerente con la nuova strategia in materia di armonizzazione tecnica e normazione
 Risoluzione 85/C 136/01



Formazione e aggiornamento degli agenti e rappresentanti di commercio

Procedure di Valutazione

Procedure di valutazione della conformità nella normativa comunitaria
(GUCE n. L 220/39 30.8.93)

P R O G R E S S O R I Z Z A T I O N I	A. (Controllo interno della fabbricazione)	B. Omologazione				G. Verifica di un unico esemplare	H. (QA - completa)
	Fabbricante • Tiene la documentazione tecnica a disposizione delle autorità nazionali A. bis Intervento dell'organismo notificato	Il fabbricante sottopone all'organismo notificato: <ul style="list-style-type: none"> • la documentazione tecnica • il tipo L'organismo notificato: <ul style="list-style-type: none"> • accerta la conformità ai requisiti essenziali • effettua le prove, se necessario • rilascia il certificato di omologazione 				Fabbricante • presenta la documentazione tecnica	EN 29001 Fabbricante • utilizza un sistema (QS) approvato per la progettazione Organismo notificato: • effettua il controllo del QS • verifica la conformità del progetto ^[1] • rilascia il certificato CE di esame del progetto ^[1]
P R O D U Z I O N I	A. Fabbricante • dichiara la conformità con i requisiti essenziali • appone la marcatura CE	C. (Conformità al tipo)	D. (QA della produzione)	E. (QA della produzione)	E. Verifica del prodotto	Fabbricante: • presenta il prodotto • dichiara la conformità • appone la marcatura CE Organismo notificato: • verifica la conformità ai requisiti essenziali • rilascia il certificato di conformità	Fabbricante: • utilizza un QS per la produzione e il collaudo • dichiara la conformità • appone la marcatura CE Organismo notificato: • controlla il sistema QS
		Fabbricante • dichiara la conformità al tipo approvato • appone la marcatura CE	EN 29002 Fabbricante: • utilizza un sistema (QS) per la produzione e il collaudo • dichiara la conformità al tipo approvato • appone la marcatura CE Organismo notificato: • approva il QS • effettua il controllo del QS	EN 29000 Fabbricante: • autorizza un QS approvato per l'ispezione e il collaudo • dichiara la conformità al tipo o ai requisiti essenziali • appone la marcatura CE Organismo notificato: • approva il QS • effettua il controllo del QS	Fabbricante: • dichiara la conformità al tipo o con i requisiti essenziali • appone la marcatura CE Organismo notificato: • verifica la conformità • rilascia il certificato di conformità		

^[1] Nella direttiva particolari possono essere applicate disposizioni supplementari
QS: sistema qualità

EN 29001, 29002 e 29003 - sostituite dalle UNI EN ISO 9001, 9002 e 9003:1994.

Nel caso di QS, relativamente alla Direttiva 93/42/CEE, concernente dispositivi, medici si fa riferimento alle norme UNI CEI EN 46001 e 46002:1996.



SEDE LEGALE:

Asa Dental S.p.A. uninominale

Via Valenzana di Sopra, 60 - Bozzano - 55054 Massarosa (Lu) - Italy

Tel. +39 0584 938305 - 93363 - 938306

Fax +39 0584 937167

asadental@asadental.it

www.asadental.it - www.asadental.com

UNITÀ PRODUTTIVE:

Via Sarzanese Valdera, 1331 - Bozzano - 55054 Massarosa

Lucca - Italy

STABILIMENTI PRODUTTIVI:

Via delle Piagge, 1/A - Marlia - 55014 Capannori

Lucca - Italy

Via Fierla, 13 - Z.I. - 33085 Maniago

Pordenone - Italy

SEDE U.S.A.:

Asa Dental USA Corp.

131 Jericho Turnpike, Suite 202

Jericho - New York 11753 - USA

SEDE CINA:

Asa Dental CHINA CO., LTD

Room 315, Huaying Building,

Zhong xin Avenue

Tianjin Airport Economic Area

Tianjin - China



ASA DENTAL

MAKE PEOPLE SMILE

